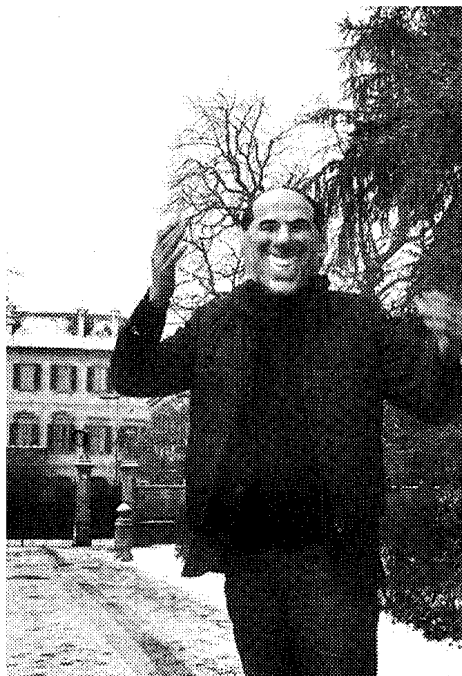


ARCORE

Protesta dei sindacati di polizia contro i tagli
«Il Daspo per i cortei? Sarebbe un bavaglio»



Nuovo sit-in davanti a Villa San Martino, ad Arcore, all'esterno della residenza milanese del premier Silvio Berlusconi. A protestare contro i tagli alla sicurezza gli agenti di polizia di stato e penitenziaria, guardie forestali e vigili del fuoco (un centinaio in tutto, ma trasversali, appartenenti a 21 diverse sigle sindacali). Sul volto indossavano la maschera di Berlusconi. «Non siamo comunisti ma poliziotti arrabbiati per come ci stanno trattando. Un governo che non mantiene le promesse è inaffidabile e non merita più di essere votato», dice Gianluigi Madonia, segretario regionale Uil Penitenziari, in polemica con recenti dichiarazioni di La Russa. «La categoria è preoccupata - spiega Santo Barbagiovanni, segretario regionale della Silp Lombardia - soprattutto di fronte alla possibilità che dopo il 31 dicembre i nostri straordinari rischieranno di non essere pagati». Barbagiovanni interviene anche sulle «misure preventive» ipotizzate dal sottosegretario Mantovano per scongiurare incidenti durante i cortei studenteschi: «Non condividiamo nessun tipo di Daspo, la piazza è giusto che esprima la propria opinione. Il bavaglio non è segno di una democrazia vera come quella del nostro Paese», ha spiegato il sindacalista. E sull'estensione del Daspo alle manifestazioni di piazza si è espressa lunedì anche la Camera penale di Milano, sostenendo che «costituirebbe una sicura violazione delle libertà costituzionali, del diritto di manifestare le proprie idee, di riunirsi in luogo pubblico e violerebbe la riserva di giurisdizione prevista dall'articolo 13 della Costituzione».

